Mercoledì 16 Dicembre 1925
Conto corrente con la posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 299
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta 15 dicembre 1925

AFFARI APPROVATI

Cordenons, cons. veterinario. Trattamento economico veterinario — S. Andrea Gorizia id. — S. Daniele Friuli, modifica tariffa concessione acqua ai privati — Cumino di Codroipo: miglioramento economico dipendenti comunali — Buia: riassunzione in servizio per 6 mesi avventizio Tissino — Circhina: tariffa e Reg. riscossione dazio su energia elettrica — Villasantina: aumento di un quarto tariffa dazio 1926 — Meduno: aumento indennità servizio attivo dipendenti comunali — Castelnuovo: idem — Treppo Carnico: modifica regolamento organico — Trasaghis: dazio. Regolamento riscossione in economia — S. Daniele: alienazione cava ghiaia — Gemona: sostituzione economo dimissionario — Buttrio: Costruz. colatore. Roggia Cividina — Villasantina: concessione tramvia Degano per occupazione scuola comunale — Precenicco, trattamento economico alla levatrice — Castions Strada: tassa famiglia 1926 e addiz. imposta complementare sul reddito — Caneva, Paluzza, Arta: cons. stradale sv. cauzione impresa Larice e Fortuna — Reana: convenzione attraversamento elettrico S. Pelagio — Palmanova: Osp. Manicomio. Bilancio 1925 — Fiume: Congreg. Carità Bilancio 1923-24-25 e 26-28 — Zuglio: idem Cooperativa di Cividale 1926-27-28 — Vivaro: idem 1925 — Gemona: idem 1925 — Cividale: Consorzio Acquedotto Poiana. Aumento interesse mutuo L. 110.300. Contratto con Banca Cooperativa di Cividale — Campolongo: contributo Istituto Friulano Emigrazione — Pasian Prato: Affranco di censo — Gorizia: Permuta caserme — Sequals: Permuta terreno comunale — Paluzza: Contributo esplorazione grotte Timau — Mariano: Nomina Cosolo a messo scrivano — Teor: Contributo pro bandiera ai Carabinieri — Codroipo: Contributo gara tiro a segno — Villa Santina: Aggiunta al regolamento Polizia Urbana — Rivolto: Contributo Ospizio Marino — Nimis: Regolamento polizia urbana — Vivaro: Aumento dazio sui suini 1925 — Forni di Sopra: Vendita piante di Larice a Antoniacomi Valentina — Circhina: Tassa famiglia 1925 — Circhina: Tassa esercizio e rivendita — Campoformido: Dono al Sindaco in occasione delle sue nozze — Cercivento: Utilizzazione boschi Chiamarinus e Pieregros — Cavasso Nuovo: Regolamento polizia rurale — Palazzolo d. Stella: Contributo alla Cattedra Ambulante di Agricoltura — Oltresonzia: Assegno legname alla popolazione per l'anno 1926 — Treppo Carnico: Contributo a Patronato Scolastico Orfani di Guerra — Cordenons: Istituzione scuola disegno e approvazione relativo regolamento — Martignacco: Costituzione opere di presidio all'acquedotto comunale e suo ampliamento. Mutuo L. 20 mila con Cassa Rurale Risparmio per far fronte alla spesa — Sequals: Trattamento economico alla levatrice — Arba: Regolamento edilizio — Lestizza: Aumento concessione quadrienni allo stipendio del medico condotto — Chiusaforte: Trattamento economico alla levatrice — Paularo: idem — Cimolais: idem — Cividale: idem alle levatrici — Paularo: Trattamento economico al medico — Lestizza: idem — Prepotto idem — Codroipo idem ai medici — Basigliano: idem alla levatrice — Ravascletto: Aumento assegno al parroco — Sequals: Affranco livello a favore Simoni — Pasian di Pordenone: Contributo Federazione Provinciale Enti Autarchici — Arzene: idem — Pasiano di Pordenone: Contributo Istituto Friulano di Emigrazione — Castions: Adesione alla Battaglia del grano — S. Giorgio della Richinvelda: idem — Cisenis: Contributo Ass. Nazionale del Fante — Ceconico: Compenso al Segretario Comunale — Arzene: Concorso spesa cella campanaria di S. Lorenzo — S. Lorenzo di Mossa: Modifica regolamento guardie campestri ed urbane — Udine - Commissione Reale: Contributo Associazione Calcio Udinese — Codroipo: Contributo del dollaro — Gemona: idem — Meduno: Contributo mostra bovina in Travesio — Meduno: Contributo monumento a G. Girardini.

AFFARI RINVIATI D'ORDINANZA

Ravascletto, Sutrio, Cercivento, Paluzza: Sussidio servizio automobilistico — Pordenone, Aviano: Ferrovia - Liquidazione lavori opposizione Comune Montereale Cellina — Udine - Ospizio Tomadini: Bilancio 1926 — Lestizza: Bilancio preventivo 1926 — Forgaria: Trattamento economico al medico e alla levatrice — Fagagna: idem al medico — S. Quirino: idem — Sedegliano: Vendita ritaglio stradale a Castellani — Brazzano: Contributo mantenimento guardia campestre — Resia: Farmacia: Aumento sussidio — Castions di Strada: Imposta sulle industrie, commerci, arti e professioni.

AFFARI VARI

Montereale: Trattamento economico al medico (provvede d'ufficio) — Ruda: Vendita titoli debito pubblico (tornato alla ragioneria) — Consorzio Acquedotto Acqua Nera: Inclusione coattiva Comune Forgaria — Gorizia: Aumento mutuo con Banca d'Italia per necessità di cassa (passato alla ragioneria) — Treppo Carnico: Contributo comunale costruzione campanile (ritornato in divisione) — Medea: Ricorso co. Dubskj contro tassa famiglia 1924 — respinge — Bretto: reclamo macchinista Berlot contro tassa famiglia (respinge) Reana: Ricorso contro tassa famiglia Jannis (respinge) — Reana: Ricorso contro tassa vetture Cecconi (respinge).

AFFARI RINVIATI
ALLA PROSSIMA SEDUTA

Pordenone: Ricorso contro tassa famiglia esercizio 1921-22 di varie ditte — Palmanova: Servizio medico - Domanda cambiamento classifica — Salcano: Indennità caro viveri impiegati e salariati comunali — Paluzza: Trattamento economico al veterinario Consorziale — Campolongo Torre: Provved. coattivo da parte dell'Intendenza Finanza Trieste — Oltresonzia: Regolamento organico — Sebreglie: Tariffa daziaria — Villasantina: Tassa bestiame. Modifica — Cercivento: Tariffa tassa bestiame — Moruzzo: Tassa sui vegetali — Ciconicco: Modifica tariffa daziaria — Ledine: Modifica tariffa daziaria.

OSOPPO

Beneficenza

Oggi a mezzo del signor Sindaco del Comune di Osoppo è pervenuta a questa sottosezione fra Mutilati ed Invalidi di guerra la somma di lire 500; nobile e generosa offerta fatta dall'Egregio Signor Capitano ing. Noël Winderling Cittadino Onorario del Comune di Osoppo ed Eroico Comandante della difesa del Forte Monte Festa (Ottobre-Novembre 1917). L'offerta di cui sopra è la prima pervenuta a questo sodalizio dopo la sua costituzione l'auguriamo che tale offerta serva di sprone per l'avvenire.

La battaglia del grano

L'Ufficio Stampa della Commissione Reale della Provincia del Friuli ci comunica:

La Commissione Reale vivamente compiaciuta dell'interessamento e del concorso sempre numerosissimo di agricoltori che presenziarono alla proiezione della film « Battaglia del Grano » proiettata in ben 97 Comuni della nostra Provincia, è venuta nella determinazione, causa la rigidità del clima, di svolgere la propaganda a mezzo della film stessa solo in quei Comuni ed in quelle località che, disponendo di vasta sala o di cinematografo, ne facciano richiesta.

Prega pertanto i Comuni ed i centri maggiori della Provincia che desiderano aver proiettata la «Battaglia del grano» di compiacersi rivolgere la domanda relativa alla Commissione Reale in tempo utile.

CERVIGNANO

Attività fascista

Domenica scorsa si sono qui riuniti i Segretari Politici dei Fasci del Mandamento, in seguito a convocazione del Fiduciario avv. Mario Boccini.

Vennero esaminate e discusse questioni che interessano le singole località e riguardano altresì l'intero Mandamento. Fra altro è stata presa in esame la situazione delle organizzazioni dei Balilla e degli Avanguardisti ed in proposito sono state prese decisioni conclusive per l'affermarsi e lo sviluppo dei nuclei esistenti nei nostri paesi: il compito maggiore in tale senso resta affermato e riservato agli insegnanti iscritti al Partito.

Venne poi deciso di svolgere una attiva azione presso i competenti organi perchè a tutti gli operai della Zona che giornalmente si recano al lavoro presso il Cantiere di Monfalcone, venga riconosciuto il diritto ai prezzi ridotti di ferrovia e da qualunque delle stazioni poste sul percorso Cervignano-Monfalcone. Inoltre è a vedersi se non sia possibile ottenere, in vista del forte numero dei nostri operai, che sono occupati a Monfalcone, un treno «operaio» che parta da questa ultima località subito dopo l'orario di chiusura delle officine.

Rilevato con compiacimento il brillante affermarsi della Compagnia del Teatro Dialettale Friulana che per iniziativa dei solerti fascisti cav. Tommaso Michieli ed Onorio Fasioli, è stata formata presso il Gabinetto di lettura di Campolongo sul Torre, si decide di invitare la Compagnia stessa la quale già del resto per bocca dei fascisti sunnominati, ha deliberato di porsi a disposizione dei Fasci della Zona, e dare delle recite nelle singole città del Mandamento, sotto gli auspici del Fascio e con destinazione di una percentuale sugli incassi a favore del fondo Balilla-Avanguardia.

Ci consta che, in seguito ad accordi già presi dal Segretario Politico di Cervignano Gino Burini coi dirigenti del Gabinetto di Lettura di Campolongo, quella Compagnia teatrale dialettale debutterà a Cervignano in uno dei prossimi giorni. Frattanto essa si è già prestata con vero successo a Ronchi, Fiumicello e Terzo.

TARCENTO

Solenni funebri

In forma solenne sono ieri seguiti i funerali del signor Luigi Turrini, mancato all'affettuosa stima della cittadinanza che ne piange ora la scomparsa.

In casa Turrini, la salma del compianto sig. Luigi, deposta nella camera ardente trasformata con fiori e con panneggiamenti a lutto fu vegliata dai famigliari sino al momento in cui si formò il corteo per accompagnarla al camposanto.

Tutta la popolazione si può dire, partecipò ai funebri dai più abbienti ai più poveri, e in primo luogo le autorità, poichè lo scomparso era da tutti ben voluto. La bara era cosparsa di garofani, di viole, e di rose.

Notate le grandi corone della famiglia; della famiglia Molinis, dei dipendenti e del personale del fiorista sig. Gasparini, genero del compianto sig. Turrini.

Al passaggio del corteo funebre, tutti i negozi in segno di lutto venivano chiusi.

Dopo l'estrema assoluzione della salma il corteo proseguì al Camposanto, ove tra la più viva commozione dei presenti la salma venne calata nella fossa.

Alla memoria del sig. Luigi Turrini inviamo il nostro accorato saluto; alla famiglia ed ai parenti tutti addoloratissimi per l'irreparabile perdita subita, rinnoviamo le più profonde condoglianze.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Sindacato braccianti

Lunedì a Palazzolo dello Stella, nella residenza comunale è stato concluso il contratto di lavoro per gli operai addetti ai lavori di bonifica Fraida e bacini contermini, eseguiti dalla ditta Pietropoli Giovanni.

Erano presenti il Segretario Generale della Federazione sig. Castellani, il sindaco del comune sig. Gregoratti, i sigg. Braida, Bartuzzi e Benedetti esperti, Tartaro Guerino Segretario del sindacato e Zanetti Stefano.

Dopo una discussione nella quale sono state esaminate tutte le condizioni del lavoro da eseguirsi dagli operai, è stato concluso di pagare il lavoro a cottimo al prezzo di L. 3.30 al m. 3.

Questa soluzione portata a buon fine mediante l'azione collaboratrice espletata dal segretario Castellani e da parte degli intervenuti è riuscita di massimo gradimento tanto da parte della ditta Pietropoli, quanto da parte degli operai.

S. VITO AL TAGLIAM.

Pro Albero agli Orfani di guerra

Ecco un primo elenco delle offerte pervenute pro Albero di Natale agli Orfani di guerra: lire 50 ognuno: contessa Tullio; Banco di S. Vito; Alborghetti Giov.; lire 30: comm. Pio Morassutti — 25: Bianchi cav. Tomaso, Springolo — 10: Corradini Giov.; Vianello Nello; Beggiato dott. Gino; Battistella Iacopo; Stufferi dott. Mario, Zannier Federico, Tavani Giulio, Montico Ant. fu Davide.

Pro Albero di Natale ai poveri

Offrirono: dott. De Nardo e Malacart chilogr. 5 mandorlato del valore di L. 70 — Polo Giovenzo, tre scialletti lana — lire 50 ciascuno: Amm. Ente Beneficenza, Administr. Ospedale — 25: colonnello Tomaso Bianchi, Malacart Antonio fu Ant. — 20.15 i bambini del Ricreatorio S. Vito — L. 15: dott. Lorenzo Virano — L. 10 ognuno: Perosa Ant.; Brunetti Ant.; Garlatti Emilio di Emilio; Giovanna Fancello, Luigi Sbriz; Trevisan Carlo; Lovisatti Virginia; Ciutti Antonio; Nino e Beppina Francesconi; Fancello Dom.; Marzona dr. Nicolò — lire 6: Agostini Giov. — lire 5: Secco Riccardo, Vaccher Luigi.

Cronaca mesta

Larga eco di rimpianto ha suscitato il repentino decesso avvenuto presso questo Ospedale Civile dell'amato e stimato Angelo Bianchini d'anni 51. Ieri nel pomeriggio seguirono i funerali che riuscirono una solenne dimostrazione per il numeroso concorso di cittadini e personalità e di popolo. Notammo anche le rappresentanze della Società Operaia e degli Esercenti. Parecchie le ghirlande: due della famiglia, dell'ing. Giacomo Negris, delle sorelle, della Fabbriceria di Carbona. Dopo l'assoluzione della salma, in Duomo, il lungo corteo si ricompose, proseguendo per la vicina frazione di Carbona per la tumulazione in quel Cimitero.

Ai parenti e congiunti, le nostre più vive condoglianze.

Tentato suicidio

Gino Flaiban fu Luigi, d'anni 21, nativo di Pordenone e resid. a S. Vito per ragioni di lavoro, alloggiando presso la trattoria del signor Orlando Cudignotto, verso le 9.30 ha tentato por fine ai suoi giorni, fendosi con i cocci di un bicchiere rotto appositamente, alla piega gomitale d'ambo le braccia. Il doloroso tentativo è stato scoperto da un suo compagno che andò per chiamarlo. Si è subito provveduto al trasporto nell'Ospedale. Le ferite, però, sono leggiere: guariranno in cinque giorni.

Il Flaiban fa il pittore e da qualche tempo lavorava a S. Vito. Non ha lasciato mai supporre tristi propositi. Sul Comodino della sua stanza venne trovato un biglietto nel quale chiede perdono alla mamma e la ringrazia di quanto fece per lui.

Beneficenza

Alla Cucina Economica il sig. colonn. Tomaso Bianchi ha inviato kg. 77 di fagioli.

— In morte del compianto Angelo Bianchini il sig. Zanello Luigi di Teor ha versato alla Congregazione di Carità lire 10.

S. DANIELE

La recita pro dollaro

Con un teatro affollatissimo seguì ieri sera l'annunciata recita pro dollaro. Nella recitazione si distinsero in modo speciale, e vennero rimeritati da continui generali applausi il geom. Antonini che disse alcune sue poesie, le signorine Cinelli e Ronchi, i signori Valerio, Zerbinati e Faleschini, la signorina Paviotti ed il sig. Cosmai, il maestro Biancato.

Alla chiusura dello spettacolo venne cantato in un primo tempo dal coro, poi tutto il pubblico l'inno « Giovinezza ».

Un vivo elogio e ringraziamento alla gentildonna co. Ronchi che fu animatrice instancabile della serata.

Un Club Sportivo

Ieri su invito del Comitato delle Corse Ciclistiche, seguì una riunione con cui venne fondato il Club Sportivo San Danielese.

A grande maggioranza riuscirono eletti: il signor Simon Emilio, presidente; il signor Crucciatti Umberto, vice presidente; i signori Azzolini Quinto, Asquini Giuseppe e Scrimini Vittore, consiglieri effettivi: i signori Feruglio Giuseppe e Sivilotti Giovanni, consiglieri supplenti.

A Segretario e cassiere fu chiamato all'unanimità il signor Toppazzini Galdino.

Assemblea del Tiro a Segno

Nella sede sociale ebbe luogo ieri l'assemblea della società mandamentale di Tiro a Segno.

Si addivenne alla nomina delle cariche sociali, e riuscirono eletti: Pascoli geom. Pietro, Peressutti Davide, Sivilotti Giovanni, Sgoifo Luigi, Zaghis Alfeo.

L'inaugurazione del Palazzo delle Professionali

Domenica prossima alle ore 10, nella sala del Municipio vecchio, seguirà l'inaugurazione del Labaro della scuola Professionale d'arti e mestieri « Pellegrino da San Daniele ».

Il labaro è stato generosamente offerto dalla Società Operaia di M. S. di San Daniele.

Laurea

Giorni sono, all'Università di Bologna si è laureato in legge, col massimo dei voti, il nostro concittadino Gastone Asquini, figlio di Giacomo. Al neo-dottore congratulazioni ed auguri.

MEDUNO

Deliberazioni del Fascio

L'altra sera nella sala della Scuola di Disegno si riuniva l'assemblea ordinaria della locale sezione fascista.

Dopo approvata la relazione si passò alla nomina del direttorio e ad unanimità di voti restò riconfermato a segretario politico il signor Raffaello Scarton di Ferdinando ed a membri furono eletti i signori: Pietro Passudetti di Dante, Vincenzo Mongiat di Mattia, Ettore Centa Marin di Gio Batta e Antonio Vallar di Sante.

A Segretario Amministrativo resta riconfermato per acclamazione il signor Antonio Bertolini e così pure i Sindaci revisori i signori Romano Consul e Silvio Fioretto.

E' stato poi approvato un ordine del giorno contro le mene dei frazionisti di Toppo che tenderebbero a staccarsi dal capoluogo per unirsi a quello di Travesio.

Pubblicazioni di Friulani

S. Francesco d'Assisi — Nota storico-pedagogica di Antonio Rieppi. — Cividale, tipografia fratelli Stagni, 1925.

Di Francesco d'Assisi

. . . La cui mirabil vita
Meglio in gloria del ciel si canterebbe

come disse nel decimoprimo canto del Paradiso il Poeta padre di nostra gente; è il Santo dell'Amore e della Carità. Nel venturo anno sarà celebrato in tutta Italia — e sarà doveroso omaggio della Patria nostra, che di Lui tanto si onora — il settimo centenario dalla morte. Il Governo nazionale ha decretato che il giorno anniversario sia festa nazionale; e che intorno al Poverello di Assisi, nelle Scuole, siano tenute lezioni particolari, adatte alle varie classi, che dimostrino ai Giovani ascoltatori tutta la grandezza del Serafico Santo.

Era quindi — per così dire — naturale che il cav. Antonio Rieppi, direttore didattico di Cividale non soltanto si occupasse del Santo, ma studiasse anche di venire a facilitare il compito affidato agli insegnanti col pubblicare in breve ma sufficiente riassunto la Vita del Santo. Col pensiero costantemente rivolto alla Scuola, il cav. Rieppi conta parecchie pubblicazioni scolastiche al suo attivo; mentre non trascura nemmeno gli studi storici della sua città, come ne dà fede particolarmente la sua « Guida di Cividale » ch'ebbe più edizioni.

L'opuscolo comincia con un quadro storico generale dei tempi torbidi in cui Francesco d'Assisi è apparso: una delle più agitate epoche della storia medievale: guerra in Francia, invasione degli arabi nella Spagna, fazioni e guerre intestine e feroci nell'Italia — fra città e città, fra i Comuni ed i signori feudali, con rappresaglie cruente ed eccidi quotidiani. Papa Innocenzo III aveva pensato di ricorrere all'opera del clero avvicinandolo al popolo, dopo averne riformato i costumi; e voleva principalmente che il monachismo uscisse dai chiostri e si avvicinasse alle plebi, bisogno e di assistenza diretta e continua per mantenersi nella morigeratezza e nella fedeltà alla Chiesa da cui tendevano ad allontanarsi. Un nuovo ordine dal medesimo Papa pensato, quello dei *paupere charitatis*, non durò trent'anni. « Ci voleva l'uomo convinto che sapesse e volesse, con alto spirito di sacrificio, chiamare a sè uomini forti ed avvincerli col fascino della parola ispirata e la virtù dell'esempio, e disporli ad affrontare in pieno la più ostile situazione morale e rovesciarla con le sole armi della fede ».

Missione così nobile ed ardua era riserbata al figlio di Pietro Bernardone d'Assisi, ricco merciante di stoffe, avaro, scettico, egoista. Quel figlio si chiamava Giovanni, ma per la famigliarità acquistata con la lingua francese nei frequenti viaggi fatti col padre, a Parigi, fu soprannominato Francesco.

Anch'egli aveva partecipato alle lotte partigiane e fratricide; e nella guerra combattuta tra Assisi e Perugia era rimasto prigioniero. Liberato dopo un anno, stabilì di andare a combattere sotto Guido da Brien ne nelle Puglie; ma, colto da malore a Spoleto, dopo una crisi spirituale, rinuncia ai sogni di gloria mondana, per darsi ad una vita nuova di apostolato evangelico.

E da qui, la storia s'intreccia con la leggenda.

Vende cavallo e stoffe del padre per far denaro con cui provvedere al restauro d'una piccola chiesina; e il padre lo chiude in un carcere domestico, da cui la madre impietosita lo libera, mentre i parenti lo riguardano come folle. Il padre lo cita davanti ai consoli della città; ma egli rifiuta di presentatisi e chide di essere giudicato dal vescovo di Gabbio che, per acquietare in qualche modo lo sdegno di Pietro Barnardone (il genitore) invita Francesco a rinunciare alla eredità paterna. E Francesco si spoglia completamente di ogni indumento deponendo le vesti ai piedi del giudice, esclama:

— Ho chiamato « padre », fino a questo momento, Pietro Bernardone, d'ora innanzi potrò dire: Padre nostro che sei nei cieli, in cui ho riposto ogni tesoro, ogni fiducia e speranza...

E la leggenda sempre più rigogliosa fiorisce intorno a quest'uomo inviato da Dio a convertire, a pacificare il mondo. Francesco, insieme agli eletti che il suo favore divino attrae — mal vestiti, scalzi, macilenti — passano di villaggio in villaggio, di città in città, fra il ludibrio delle genti assuefatte alla visione di ben altri uomini, di uomini armati e prepotenti come portava la turbolenza del tempo. Essi corrono il mondo, ad affratellare le popolazioni in guerra, a riconciliare le fazioni in lotta, ad assopire i rancori di partito, ad attutire i contrasti sociali di ogni genere, gridando: — Pace, misericordia, amore.

Di questa leggenda luminosa, il Rieppi ha raccolto i raggi più fulgenti, e gli insegnanti, dal suo breve opuscoletto, possono ricavare una traccia completa per comunicare ai loro allievi quelle notizie intorno alla vita del Santo che sono tastevoli a diffonderne la venerazione come ad uno dei massimi benefattori della Umanità.

CIVIDALE

Una medaglia d'oro all'orfana di guerra Brusin

La Camera di Commercio e Industria di Torino ha messo a disposizione dell'Istituto Nazionale per le Figlie dei militari italiani, una medaglia d'oro da assegnarsi all'orfana che più si distinse durante l'anno decorso. Lo ambito premio fu assegnato all'orfana Bruna Brusini, accolta in quel patriottico e benefico Istituto, in riconoscimento della sua diligente applicazione al lavoro e per l'ottima condotta tenuta durante gli anni di scuola passati nella Sezione professionale.

Alla signorina Brusini, già congedata dall'Istituto, il premio fu consegnato ieri dal nostro Sindaco nob. avv. de Pollis, che ebbe per la gentile e buona giovinetta parole di lode e di incitamento a perseverare nello studio.

Il Presidente dell'Istituto, nell'accompagnare la medaglia scrive: « Ci rallegriamo che essa venga così a segnalare una delle numerose orfane di questa Provincia, che sempre lasciarono buon ricordo di sè in questo Istituto ».

Sentiamo anche noi il dovere di esprimere alla premiata le nostre più vive felicitazioni. Ella meritandosi questo premio cospicuo, ha onorato il nome santo del padre che tutto diede alla Patria ed ha onorato anche la sua terra natale.

CROCE DI GUERRA

Registriamo con piacere che il sig. Jacolutti Eugenio di Cividale, residente nella nostra città, è stato decorato della Croce di guerra, per il suo brillante servizio militare durante la guerra, nell'arma del Genio quale costruttore di linee telegrafiche e telefoniche in zona operante. Vive congratulazioni.

Gravissima disgrazia automobilistica
L'autocorriera Erto-Longarone precipita in un baratro
Un morto, due feriti gravi

LA PRIMA NOTIZIA

(Per telefono abbiamo da Montereale Cellina, 15, ore 17): Giunge notizia che la la corriera automobilistica la quale fa servizio tra Erto e Longarone, oggi, percorrendo la meravigliosa ma in certi punti rapidissima strada che costeggia il baratro in fondo al quale scorre il Vaiont, slittò essendo il suolo coperto di ghiaccio. Il guidatore manovrò i freni, ma non giovarono ad arrestare la corsa precipitosa.

Vi è un morto: Isidoro Giordani, e due gravemente feriti, anzi le voci qui giunte li dicono moribondi: Quarto Giordani, nipote dell'Isidoro e il medico di Cimolais, del quale ignoro pel momento il nome.

I PARTICOLARI

(Montereale Cellina, 15, ore 20). Eccovi i primi particolari della gravissima sciagura, avvenuta su una strada molto pericolosa. Solo da qualche anno, infatti, furono posti esili parapetti e spranghe nei punti ove il percorso stradale è scavato nella viva roccia, sostenuto da mensole di ferro e cemento.

Ieri, dunque, l'autorriera postale era partita da Longarone, alla solita ora, guidata dal conducente Dante Giordani, con a bordo il medico condotto del Comune di Cimolais, dott. Rubi, il sig. Isidoro Giordani, giudice conciliatore del Comune di Claut ed altri viaggiatori. La macchina, arrampicandosi per la strada di Casso, procedeva regolarmente, verso il paese di San Martino, sito a circa 800 metri sul livello del mare. Fu in quei pressi che l'autocorriera venne a trovarsi improvvisamente dinanzi ad una automobile che procedeva in senso inverso al suo. Poichè la strada è strettissima in quel tratto e non consente l'incrocio di due veicoli, i due conducenti cercarono di evitare l'urto.

L'AUTOCORRIERA PRECIPITA NEL BURRONE

L'autocorriera sterzò, ma le ruote laterali si spostarono troppo presso l'orlo del burrone.

Fu un attimo tragico! Il pensante veicolo rimase per un istante in bilico, quasi sospeso nel vuoto, poi precipitò nel baratro pauroso...

L'automobile, invece, andò quasi a incastrarsi nella roccia a picco che sovrasta l'altro lato della strada.

Dal fondo del burrone, profondo circa ottanta metri, si levarono urla di terrore e fiochi lamenti.

Dopo qualche minuto di grande sgomento, si cercò di organizzare i mezzi di soccorso.

UN MORTO, DUE FERITI GRAVI

Tra i passeggeri dell'autocorriera si ha purtroppo — come vi comunicai dianzi — a deplorare un morto: il sig. Isidoro Giordani, giudice conciliatore del Comune di Claut.

Gli altri viaggiatori rimasero tutti feriti o contusi.

Il conducente Quarto Giordani e il dott. Rubi, che presentavano gravi ferite, furono tratti a stento dal fondo del precipizio e trasportati poi all'Ospedale di Belluno.

La notizia sparsasi rapidamente in tutta la Valcellina, ha destato vivissima impressione.

Circa le cause della sciagura sembra — come già vi dissi — ch'essa sia dovuta al fatto che la strada era resa più pericolosa del consueto, perchè a tratti coperta di ghiaccio. Quando il conducente sterzò, le ruote scivolarono sul terreno, facendo sì che la macchina si avviasse verso il burrone.

I freni furono impotenti ad arrestare l'autocorriera, ormai sospinta nel vuoto...

Così sarebbe avvenuto il tragico fatto.

UN FERITO MIGLIORA

(Per telefono da Belluno, 16, ore 10). I due viaggiatori feriti nella sciagura automobilistica, avvenuta presso San Martino, furono ieri accolti di urgenza al nostro Ospedale Civile e prontamente curati.

Entrambi sono gravi, ma il Dante Giordani presenta maggiori preoccupazioni. Il dott. Ruggero Rubi ha passato una notte abbastanza tranquilla e stamane presenta un lieve miglioramento.

Anche a Belluno, ove la vittima dell'infortunio ed i feriti, venivano sovente la notizia della impressionante sciagura ha sollevato una larga eco di compianto.

Cronaca Cittadina

TOLMEZZO

Per le onoranze a S. M. la Regina Madre

Ieri alle ore 11 in un locale municipale si è riunito il Comitato Circondariale per le onoranze a S. M. la Regina Madre.

Intervennero i signori: Niccolini cav. avv. Mario, R. Sotto Prefetto, Presidente — Candussio rag. Illario, sindaco di Tolmezzo — Bianco Vincenzo, R. Ispettore scolastico — Marchetti Sardo, Direttore Didattico — Dal Santo prof. Alfonso, Preside della Scuola Compl. Paregg. — De Marchi cav. Lino — Moro dott. Francesco, e le signorine: De Marchi Romana, Chiussi Maria, Cecchetti Teresa, Morassi Dince. Funge da Segretario il sig. Cattarino Luigi.

Il Presidente ringrazia le signorine e i signori intervenuti ed espone i motivi che hanno determinato la convocazione del Comitato Circondariale.

Riassume le deliberazioni adottate dal Comitato Prov. nella recente adunanza dell'11 corrente.

Fa presente l'opportunità di prendere gli ultimi accordi concreti per coordinare l'azione dei Comitati Comunali;

Invita i presenti a presentare quelle proposte che ritengano più adatte a raggiungere lo scopo.

Il R. Ispettore scolastico sig. Bianco crede che tornerebbe efficace il concorso coordinato delle scuole; e offre di rivolgere un invito a tutte quelle da lui dipendenti nell'intento di organizzare la vendita delle margherite, sia fra gli alunni, sia fra i cittadini dei vari Comuni col mezzo di passeggiate scolastiche.

Il cav. De Marchi approva l'offerta azione dell'Ispettore e si riserva di proporre in seno al Comitato Comunale di Tolmezzo, di cui fa anche parte, le modalità per questo Capoluogo.

Poichè nessun'altra proposta viene presentata, il Comitato

DELIBERA:

1) di prendere atto delle comunicazioni del Presidente;

2) di inviare una circolare ai Comitati Comunali del Circondario per invitarli ad intensificare l'opera loro con provvedimenti analoghi, affinchè la nobile manifestazione riesca ovunque solenne e feconda di utili effetti facendo il più ampio assegnamento su tutte le altre eventuali iniziative locali.

VILLASANTINA

Muore improvvisamente

All'una di stamane è morto per emorragia cerebrale Tita Picotti. La ferale notizia ha prodotto stamane in paese e per tutta la Carnia, profonda impressione.

Uomo laborioso, onestissimo, patriota fervente e fervente entusiasta del Governo fascista, dedicò l'intera sua vita od opere di bene. Scrittore apprezzato, scrisse notevoli articoli.

Ieri sera, dopo il lavoro della giornata, stava trastullando in casa la sua ultima figliuoletta, quando si sentì colto da capogiro. Coricatosi, qualche tempo, si assopiva senza svegliarsi più.

Dinanzi alla salma venerata di Tita Picotti, ci inchiniamo riverenti.

Alla desolata famiglia così crudelmente colpita le nostre più vive condoglianze.

PORDENONE

Decesso

E' morto tra generale compianto il signor Giuseppe Salice, cittadino esemplare e da tutti stimato. Ai congiunti, condoglianze.

***

La famiglia Marzure, per onorare la sua memoria, offre lire 50 al Pro Infanzia e lire 50 all'Associazione della Stampa Pro Pranzo di Natale.

Il Carnovale

se ne sente già parlare, e si stanno facendo dei preparativi per le veglie.

La prima sarà quella del «Tricolore», poi verrà proiettata quella degli Scarponi, indi quella della Sportiva.

RICESIMO

Decesso

Ieri, alle ore 16, munita dei conforti religiosi, circondata dai figli, placidamente spirava nella età di 82 anni la sig. Adelaide Carnelutti ved. Mansutti. Fu donna di preclare virtù. Ultimo rampollo della patriottica famiglia di Federico Carnelutti di Pers di Maiano. Dedicò la sua vita, tutta la sua energia nell'educare i propri figli, nel migliorare la famiglia, nel soccorrere i poveri, giungendo tante volte a prestare assistenza ai propri ammalati. Essa passò amando e beneficando.

CAMINO DI CODROIPO

Le sottoscrizoni pro dollaro

La sezione fascista del nostro Comune ha compilato lo specchio delle offerte pro dollaro, che sommano a L. 2586.25, delle quali diamo intanto un primo elenco:

Comune di Camino di Codroipo; sezione fascista, Giavedoni dott. Gio Batta 100 ciascuno; Mainardi co. Gian Lauro 125.

Pelissoni Gino segretario comun., Fresco Amedeo applicato com., D'Angela Ant. guardia camp. Liani Marianna levatrice, Latteria Soc. di Camino, Ganis Angelo, Cozzi Angelo, Vicentini Ant. Orgnani-Vicentini Erminia, Vicentini Gius. Orgnani-Vicetini Ester, D'Angela Pietro, N. N. Zanin Lino, Cozzi Giulio, Padovani Gius., Cecconi don Angelo, Cozzi fratelli fu Franc. Cozzi prof. don Luigi, Tondon sac. Aurelio. Zanin Pietro, Cozzi Ant. Degano sac. Angelo. Minciotti Margherita ved. Ferrari 25 ciascuno.

SESTO AL REGHENA

Alla Congrezione di Carità

I sig. Buiatti Alfonso e Coassin Antonio di Isidoro, da Bagnarola, hanno versato a questa Congregazione di Carità la somma di L. 100 ciascuno.

L'Amministrazione dell'Opera Pia ringrazia vivamente i generosi oblatori.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio di Udine ci comunica la situazione delle ore 8: pressione a O: 750.0 — pressione al mare: 761.4 — temperatura: 1.5 — umidità (0-100): 67 — vento: E. moderato — nebulosità (0-10): 5 — stato del tempo: abbastanza bello — temperatura delle ultime 24 ore: massima 6.2, minima 0.5.

Partenza da Udine del Battaglione Alpini?

Corre voce — e sembra che abbia qualche fondamento — che il Battaglione Alpini residente nella nostra città stia per essere trasferito in una residenza di alta montagna, forse a Cortina d'Ampezzo.

Come è facile immaginare, la voce ha recato vivo rincrescimento, essendo noto l'affetto che i friulani portano agli Alpini. Udine ha veduto sorgere e, successivamente, affermarsi l'8.o reggimento Alpini, affidato alle cure dell'eroico colonnello Cantore, e hanno considerato perciò con orgoglio materno detto Reggimento, costituito per di più con tanti elementi della regione friulana. Nella nostra città, anteguerra, ebbero residenza più o meno lunga, ufficiali di detto Corpo, segnalatisi in modo così splendido durante la guerra; primo tra tutti il menzionato colonnello, poi generale Cantore. Passano gli anni, ma non si affievolisce la memoria di quest'ultimo, che della difesa nazionale si era formato la mèta della sua esistenza. Innamorato della montagna, egli si era stretto con i più cordiali rapporti anche con le istituzioni che si occupano di essa: la Società Alpina Friulana e la «Pro Montibus».

In omaggio alle esigenze militari, il Comando dell'8.o Alpini è passato a Tolmezzo, ossia in zona più vicina al confine, e Udine ha piegato il capo ossequiente. Si può immaginare con quale animo essa vedrebbe ora partire anche il battaglione Alpini, ossia l'ultimo residuo del corpo glorioso.

E' sperabile che la notizia, che di proposito abbiamo chiamato voce, non sia esatta, e rappresenti una delle correnti che si agitano al Ministero. Udine non è andata mai, nè andrà contro gli interessi supremi della Patria e se ci siamo occupati del possibile trasferimento, è perchè riteniamo che detti interessi si possano conciliare con le aspirazioni della cittadinanza, tanto più che la permanenza del battaglione alpini a Udine si limita ai mesi dell'inverno, salendo esso, nella buona stagione sulle sedi predisposte.

L' Inaugurazione del Rifugio "Fratelli Nordio"

L'inaugurazione del Rifugio «Fratelli Nordio» all'Alpe di Ugovizza, è fissata definitivamente per domenica 20 corr., con programma immutato.

I pernottamenti nella località di Ugovizza sono riservati esclusivamente alle Autorità che interverranno alla cerimonia. I partecipanti alla gita inaugurale che la S.U.C.A.I. indice per sabato e domenica, pernotteranno all'Albergo Keil di Valbruna. Gli intervenuti da Udine e dal resto del Friuli, pernotteranno a Pontebba od a Camporosso.

L'inaugurazione avrà luogo alle 11 precise. Sarà oratore ufficiale D. Roberto Merluzzi, fiduciario della S. U. C. A. I. per il Friuli.

Nella stessa mattinata verrà inaugurato il trampolino per il salto, che dista appena dieci minuti dal Rifugio.

Le iscrizioni per partecipare alla gita, la cui partenza avrà luogo alle 15 dalla Centrale, si chiudono venerdì alle 20.30. Si raccomanda a tutti coloro che hanno intenzione di intervenire, d'inscriversi in tempo, onde poter disporre per i pernottamenti.

Si avverte che al Rifugio funzionerà un completo servizio di alberghetto. A conduttore e custode è stato designato il signor Monini, ex Combattente di Ugovizza.

A proposito della inaugurazione, S. E. Vassari ha scritto la seguente lettera al Consiglio direttivo della S. U. C. A. I.:

« Il fatto che il rifugio prende il nome dei fratelli eroici di una benemerita famiglia, al cui capo mi legano rapporti di sincera amicizia o di grande estimazione, mi fa doppiamente rimpiangere di non poter essere presente personalmente alla cerimonia. Lo sarò per ispirito, unito a Voi, caari compagni di fede e d'armi, unito nella vostra luminosa manifestazione. — Il vosttro affezionatissimo: generale **Vaccari**. »

In onore dell'architetto comm. Comencini

Con l'intervento di S. A. R. la Duchessa d'Aosta e del ministro della Pubblica Istruzione S. E. Fedele è stato solennemente inaugurato, nei giorni scorsi, a Napoli, il gran salone dei Concerti nel Conservatorio di S. Pietro a Maiella.

Napoli, che ha tradizioni nobilissime nel campo dell'arte, da circa mezzo secolo anelava ad avere una grande sala, destinata a degna sede d'alta cultura musicale.

I lavori, incoraggiati dal Ministro Gianturco, furono iniziati nel 1894, ma si arrestarono ben presto e furono ripresi solo nel dopoguerra.

Il nuovo Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto, non potendo, per sopraggiunte esigenze artistiche, tener conto del progetto esistente, « decise di affidarsi » ad un architetto di fama indiscussa: il compianto Giambattista Comencini ».

Durante la cerimonia inaugurale il nostro illustre concittadino non fu dimenticato.

Ecco cosa disse di lui l'illustre maestro Cilea, direttore del Conservatorio:

« Con tenace volontà, non indietreggiando mai, anzi superando, giorno per giorno, tutti gli ostacoli che, nel dopoguerra accentuatisi, sembravano insormontabili, abbiamo così potuto, finalmente, compiere la auspicata impresa, per il maggior lustro di S. Pietro a Maiella e di Napoli nostra....

« Alla memoria di questo insigne architetto vada la nostra concorde ammirazione per l'opera veramente mirabile, che a lui sopravvive e perpetuerà la sua fama...

« In quest'Aula Magna si confonderanno in una sola vibrazione di cordiale corrispondenza la palpitante vita musicale della Città e la vita del Conservatorio » .

Università Popolare

Ieri sera all'Università Popolare il prof. comm. Vincenzo Marchesi ha tenuto una interessante conferenza sul tema « Tre Principi di Casa Savoia ». Numeroso pubblico era intervenuto ad ascoltare la chiara e dotta parola dell'oratore, che è uno dei più apprezzati storiografi contemporanei.

L'oratore ha iniziato la sua conferenza parlando di Emanuele Filiberto, la figura politica forse maggiore nella storia d'Italia del secolo decimosesto e certamente uno dei più grandi principi di casa Savoia. Riassunte brevemente le infelici condizioni in cui versava l'Italia agli inizi del '500, il conferenziere prende a parlare dell'opera altamente fattiva che Eman. Filiberto svolse nel ducato di Savoia, portandolo da una condizione di desolante miseria a una prosperità non mai prima raggiunta. Con Emanuele Filiberto lo stato sabaudo entra nella storia di Italia, come uno dei fattori più importanti. Nel glorioso Principe si compendiano la virtù dei suoi più illostri antenati: il coraggio avventuroso dei cavalieri medievali, la sapienza dei principi moderni.

Il figlio di lui, Carlo Emanuele I. fu principe oltremodo battagliero. Ventisei guerre, sanguinosissime e terribili scoppiarono durante il suo dominio. Egli ebbe smisurati sogni di gloria e di ambizione e covò nel suo grande animo disegni, la cui impossibile attuazione appariva maggiormente dal confronto coi mezzi inadeguati e scarsi. Conseguenza della sua politica battagliera, che lo spingeva a partecipare in ogni guerra, fu uno stato di esaurimento e di spossatezza ch'estenuò il suo popolo; il quale occupato nelle armi, aveva perduto la tranquillità e la sua prosperità. Ciò nonostante Carlo Emanuele I fu un gran principe: con lui lo stato sabaudo assume una entità politica tra i grandi stati che mai per l'innanzi aveva avuto. Fu presago della indipendenza italiana e comprese che qualora la diana della riscossa avesse risuonato, la voce possente e liberatrice non avrebbe tardato a risuonare anche tra i sepolcri.

Ultimo dei principi ampiamente presentati dal prof. Marchesi, è il duca Vittorio Amedeo II, che per primo assunse il titolo regale e che svolse una politica oltremodo vantaggiosa al suo popolo. Tutta la sua vita, la sua attività, la sua stessa fine attestano in lui una fermezza e potenza di mente degna delle tradizioni della gloriosa Casa Sabauda. L'oratore infine termina la sua interessantissima conferenza trattando brevemente dei posteriori principi Sabaudi.

Vivissimi applausi salutarono alla fine il suo dire.

CORSO SPECIALE DI ESPERANTO alla Università Popolare

Questa sera, alle ore 20.30 si inizierà in un'aula del R. Istituto Tecnico il preannunciato corso di lingua Esperanto, guidato dal maestro sig. Mario Cavagna.

Tutti coloro che intendono dedicarsi al facile ed utilissimo studio della nuova lingua ausiliaria internazionale, già largamente diffusa in ogni parte del mondo, si affrettino a chiedere l'iscrizione presso il bidello dell'Istituto Tecnico.

Agli inscritti terrà un breve discorso di apertura il sig. Bodini geom. Franco, attivo presidente del Gruppo Esperantista, il quale illustrerà brevemente la bellezza della nuova lingua, la sua pratica utilità ed il suo crescente sviluppo in tutto il mondo civile.

La lotta contro la tubercolosi

Il Comitato locale della Croce Rossa Italiana presieduta da S. E. il senatore Morpurgo sente il dovere di porgere a mezzo della stampa e di additare alla pubblica benemerenza tutti coloro che fecero opera efficace di propaganda per la lotta contro la tubercolosi, ed incitarli a perseguire con insistenza la benefica opera.

Un grazie particolare vada all'esimio e dott. prof. Paolo Israeli direttore del Dispensario antitubercolare di Trieste, che portò ad Udine la sua maestra parola nella conferenza sapientemente tenuta domenica mattina al Teatro Sociale, parola che ha trovato eco nella mente degli intervenuti, ottenendo ammaestramenti utili all'umanità.

Una parola di encomio all'ill.mo prof. Gustavo Pisenti della R. Università di Perugia, sempre pronto ad ogni opera benefica; un ringraziamento sentito ala Soc. An. Leoni Films che gestisce in Udine i Cinema Eden e Cecchini per aver messo gratuitamente a disposizione la meravigliosa visione del film « Il Terribile nemico » film appositamente assunta per la propaganda antitubercolare; ed infine un grazie al signor Italo Baratta che mise senza alcun compenso a disposizione il Teatro.

Beneficenza a mezzo della "Patria„

MUTILATI SEZIONE DI UDINE. — In morte di Giuseppina Mantovani: Lardini Irene 5.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Giuseppina Mantovani: Lardini Irene 5.

ORFANI DI RUBIGNACCO. — Nel trigesimo della morte di Roncali Attilio: Fratelli Bon Teodoro e Augusto 10.

ISTITUTO DELLA PROVVIDENZA. — In morte di Turroni Luigi: cav. Gio. Batta De Pauli 5.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Mario Cremese: Maria Krathy 15.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Luisa Monaro Milesi: famiglia Giovanni Zamparo 10.

SEGRETARI ALLA FEDERAZIONE DEI SINDACATI

La Segreteria Generale dei Sindacati fascisti comunica che è stato assegnato l'incarico di Vice Segretario al sig. Paolo Olivieri ed ha nominati segretari aggiunti nelle persone dei sigg. Enrico Sandrini e Perini Ede.

Al sig. Sandrini è stata affidata la propaganda e l'organizzazione, al sig. Ede Perini la parte statistica ed amministrativa.

TRATTATO DI COMMERCIO CON LA GERMANIA

La Camera di Commercio ha ricevuto il seguente telegramma del Ministero dell'Economia Nazionale:

« Comunico che oggi 15 ha avuto luogo scambio ratifiche trattato commercio italo tedesco che pertanto entra in vigore domani 16».

Il Prefetto del Friuli visita il Campo di Aviazione

Ieri, alle 11.30, il Prefetto del Friuli gr. uff. Umberto Ricci, accompagnato dal suo segretario particolare cav. dott. Micoli, si è portato in automobile a Campoformido, per visitare il campo di aviazione «Ferdinando Bonazzi».

L'illustre capo della Provincia fu ossequiato, al suo giungere, dal comandante del campo colonn. Jureligh e dai comandanti di squadriglia cap. Lombardi e cap. Ballerini. Seguì una minuta visita ai varii «hangars», durante la quale il gr. uff. Ricci ebbe più volte ad esprimere la sua viva ammirazione. E un vivo plauso rinnovò al colonn. Jureligh e agli ufficiali tutti delle squadriglie 38.a e 113.a, dopo avere assistito ad alcuni interessanti esperimenti.

Prima che il Prefetto lasciasse il Campo gli fu offerto un signorile ricevimento nelle sale del Circolo ufficiali.

I POSTELEGRAFONICI PER LE ONORANZE A S. M. LA REGINA MADRE

Il nuovo Direttore Provinciale delle PP. TT. di Udine comm. Canziani presi accordi col Direttorio del Sindacato Postelegrafonici s'è interessato in modo particolare perchè i funzionari concorrino alle onoranze che verrano tribulate a S. M. la Regina Madre, e s'è messo a completa disposizione del Comitato Esecutivo.

Il sig. Prefetto a mezzo del suo Capo di Gabinetto cav. uff. dott. Bellazzi, ha espresso il suo più vivo compiacimento al Direttore Provinciale ed al Sindacato per la bella iniziativa presa, iniziativa che verrà a facilitare moltissimo il compito del Comitato.

OFFERTE ALL' OSPIZIO MARINO per onorare i Sovrani d'Italia

Ci comunicano un altro elenco delle offerte, pervenute all'Ospizio Marino Friulano, per onorare le LL. MM. i Sovrani d'Italia, nel loro 25.o anno di Regno:

Raccolte dal sac. Pietro Vidoni, parroco di Segnacco: Vidoni Pietro L. 25; Bernardis Giorgio; Modotti Alberto; Baselli Fr.; Patriarca Domini Maria, 5 ciascuno; Lirutti Giac.; Toscani Franc. 2.50 ciascuno; Gatti Isidoro Gentile Franc. Pellarini Fabio. Pellarini Aless. 2 ciascuno; Lirutti Alessandro 1.50; Tosolini Ardemia; Gatti Isidoro Gatti Beniamino; Miani Gius.; Gentile Ang.; Muzzolini Beniam., Meneguzzi Alvise; Gatti Enrico; Dezorzo Val; 1 ciascuno. Totale L. 67.

Raccolte dal dott. Angelo Parenzan di Comeno: dott. Angelo Parenzan L. 20; Della Stuarda Antonio; Raber A. 15 ciascuno; dott. Palcich; dott. Segura 10 ciascuno; Guion Giov.; Cerevoj Fr.; Pizziga Aug.; Rodolfo Vraber; Giuseppe Umik; Gius. Zigos, Edoardo Valcic 5 ciascuno; Obizzi, Ieric Luigi 3 ciascuno; Dagu Anna, Gino Cepont, illeggibile 2 ciascuno; Dagu Giovanni, G. Dugulin, Volcic Giuseppe 1 ciascuno; totale L. 120.

Raccolte dal Sindaco di Fagagna: Comune di Fagagna L. 25.10; Antonio Zardini 5; Totale L. 30.10.

Raccolte dal dott. Ravnik Francesco di Canale: Santi Stefano, chimico farmacista, cap. Fazzolin Silvio, illeggibile, cap. Ferd. Pizzolari Garelli Marchetto, Banca delle Venezie fil. di Canale d'Isonzo 10 ciascuno; Giuseppe Baduaz, Francesco Loviscek, Vladimiro Kriznic, Angelo Tropan, Slava Angeli, Rogac Gius. 5 ciascuno; Isidoro Ivanic 3. Totale L. 95.

Raccolte dal Sindaco del Comune di Chiusaforte: Pesamosca Giorgio L. 10; Missio Pietro, Fontebasso dott. Girolamo, Martina Val. 5 ciascuno. Totale 25.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

Compagnia Micheluzzi

QUESTA SERA « SPACAFUMO »

Ieri sera «Nina no far la stupida» la piacevolissima commedia di Rossato e Giancapo ha ottenuto un nuovo calorosissimo successo.

La cronaca della serata si può sintetizzare in quattro parole: applausi e chiamate senza numero. vivissima ilarità.

Questa sera, una attesa novità: — «Spacafumo», cronachetta veneta in 3 atti di Valentino Soldani.

CINEMA CONCERTO EDEN

« **Anna Bolena** ». Iersera alla seconda replica del grande capolavoro storico « Anna Bolena » è intervenuta una vera folla di pubblico intellettuale, che, con manifesti segni di approzione, di commozione, di entusiasmo, ha rinnovato alla monumentale ricostruzione un trionfo di successo. Emersero in modo encomiabile ed inimitabile i tragici mondiali Emmy Porten (Anna Bolena) ed Emilio Jannings (Enrico VIII); artisti noti per le grandi, recenti interpretazioni di Pietro I Grande e di «Quo Vadis?».

Oggi, dalle ore 17, ultimissime repliche del completo programma con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio. Domani lo spettacolissimo: « Don Cesare di Bazan » (La Gitana).

CINEMA CECCHINI

Prossima riapertura dell'ambiente completamente trasformato ed abbellito, con spettacoli di primo ordine.

CINEMA VARIETA' MODERNO

Da questa sera allo schermo il colosso della cinematografia moderna: « **Corsa al piacere** ». — « Corsa al piacere » è un dramma condotto con mano maestra e dove è molto appropriata in qualsiasi momento la messa in scena. Misurata ed efficace l'esecuzione, sempre improntata a quella naturalezza che è la granda qualità della cinematografia.

« Corsa al piacere » ha costato alla Casa Paramount, che ne è stata la produttrice, la bella somma di 14 milioni di lire.

Il più strepitoso dei successi cinematografici.

PRO DOLLARO

La Federazione Friulana Fascista comunica il totale complessivo, dopo il 23. elenco, delle somme che ad essa fecero capo, per le sottoscrizione pro dollaro:

Lire 858.665.75; dollari 228 e un quarto; dollari argento 11 e un quarto; lire sterline oro 40; scudi argento 37; una polizza ex combattente di lire 5000.

La morte del cav. Giuseppe Sirch

Sapevamo che il cav. Giuseppe Sirch era negli ultimi giorni molto aggravato; ma speravamo ancora, coi parenti e gli amici di lui, che potesse vincere il male. La notizia delle sua morte, all'ultimo momento, ci accorò profondamente.

Giuseppe Sirch è stato uno degli uomini della Vallata di San Pietro più influenti, più attivi e che benemeritarono di quelle buone e laboriose popolazioni. Per ogni utile iniziativa si ricercava il suo consiglio, il suo appoggio; ed egli mai lo negò, ma, unito ad altri uomini egregi della vallata, non cessava di lavorare e collaborare finchè la mèta fosse raggiunta, valendosi anche delle larghissime aderenze che godeva presso le personalità più cospicue di Cividale, di Udine e in genere di tutta la parte orientale della «vecchia» provincia friulana.

La posizione eminente che Giuseppe Sirch aveva saputo conquistare, la stima che si era meritato, gli suscitarono intorno piccole invidie e piccole lotte: egli le superò col suo fermo e sereno carattere.

Alla sua memoria, un mesto vale; alla vedova, ai fratello ai figli e altri congiunti, le nostre più vive condoglianze.

FUNEBRI BASSI-SCARPA

Seguirono l'altra mattina in forma semplice, ma solenne, i funerali della compianta Caterina Bassi ved. Scarpa, spentasi in tarda età, dopo una vita vissuta santamente e laboriosamente.

Moltissimi amici e conoscenti di famiglia erano convenuti per tributare all'estinta il mesto e riverente saluto.

Bellissime le corone con le seguenti scritte: gli amici del figlio Giorgio — i nipoti — i cognati Antonio e Giovanna — la nuora — i fratelli e la sorella.

Sulla bara posava la corona dei figli, i quali seguivano addolorati le lacrimate spoglie dell'Estinta. Dopo le esequie la salma, sempre accompagnata da imponente corteo, fu trasportata al Cimitero.

Alla memoria di Caterina Bassi vedova Scarpa, il nostro vale: ai figli e parenti tutti, condoglianze vivissime.

FINALMENTE TROVATA UNA CURA PER L'ASMA

Un rinomato medico ne offrirà la prova a tutti i sofferenti in tutta l'Italia.

Domani e dopodomani (o finchè basteranno), dei campioni assolutamente gratis di «Asthmador» e di « Sigarette Asthmador» saranno distribuiti da **tutti** i farmacisti, in tutta l'Italia. Il dott. R. Schiffmann annunzia che egli ha provveduto ogni farmacia di campioni, in modo che ogni sofferente può ottenerne uno gratis presso il proprio farmacista abituale, tanto nelle piccole quanto nelle grandi città. Il dott. Schiffmann desidera che ogni sofferente di asma, bronchite od affanno, provi il suo rimedio senza alcuna spesa. Egli dice: « Non importa quanto sia violento e ostinato il caso; l'«Astmador» arrecherà infallantemente un sollievo istantaneo, quasi sempre entro 10 o 15 secondi, ma sempre però entro altrettanti minuti ». Il campione gratuito ne darà la prova ed esso è infatti l'unico mezzo atto a dimostrare ed a convincere i tanti asmatici, i quali prima hanno cercato sollievo invano, delle virtù di questo prodotto. Il Dottore dice pure: « Quanto più severo, violento ed ostinato sarà il caso, tanto più i sofferenti apprezzeranno lo «Asthmador» e le «Sigarette Asthmador» dopo la prima prova ». I sofferenti non avranno altro che passare dal loro abituale farmacista domani o dopodomani e richiedere il campione di «Asthmador» con «Sigaretta» gratis.

Le persone residenti lontane da una farmacia oppure che non riescano ad avere il campione localmente per una causa imprevista, possono ottenerne uno inviando una cartolina con il loro nome ed indirizzo esatto, alla Farmacia Inglese Roberts, Firenze.

La «Patria del Friuli» non si vende più nell'edicola giornali Petror successore alla Ditta Modotti e C.

Penombre

La diplomazia di un Agente di P. S.

Poche sere un maresciallo di P. S., che si chiama Murino, fu costretto ad arrestare una persona straniera richiesta dal suo paese. Il captivo doveva passare la notte alla Questura, prima di essere tradotto nelle carceri, e quel maresciallo cercò alleviare (senza scalfire il regolamento) le pene dell'infelice, facendolo riscaldare al fuoco del corpo di guardia, disponendo per la cena, per un buon letto, « Perchè — disse l'onesto agente — un giorno possa ricordarsi della polizia umana dell'Italia, patria della bontà ».

Signor Questore Silvestri, io domando una lode per il Maresciallo Murino.

Intanto — quanto potere obbliga — nonostante l'arricciamento di naso di qualche vecchio incartapecorito poliziotto del secolo diciottesimo — intanto glielo dò io.....

La gentilezza è il blasone della stirpe, e si può compiere qualsiasi ingrato dovere lasciando nel colpito un senso di devozione verso il pur doloroso strumento di un X rigore. Quell'agente di P. S. che ad uno straniero colpito dalla legge lenisce il dolore del distacco dalla libertà, e in nome della gentilezza italica lascia nell'animo del detenuto un senso di riverenza per la Polizia italiana ha compiuto due doveri; un dovere verso la Patria, un dovere verso la sua istituzione nobilissima. La quale, per essere condotta dove lo vogliono le aspirazioni degli scienziati della polizia, quali il Gasti e il Molossi, ha bisogno appunto di gentiluomini e non di villani.

La villania è sempre un abito..... non decente. E chi riveste una qualsiasi autorità deve sempre indossare una divisa — interiore ed esteriore — degna dell'autorità stessa. Tanto più, si noti, nell'attuale regime che ha l'austerità inerente al suo concetto di supremazia statale assoluta ma che, appunto per questo, esige la forma che è poi l'espressione dello spirito. Lo spirito gentile vuole gentilezza esteriore.....

Tornando all'argomnto... principe, quel Maresciallo Morino ha istillato uno straniero — in un momento nel quale vi è tanto bisogno di sfatare nefande leggende, nefande e bugiarde leggende, sul nostro Paese — un senso di reverenza verso un potere dello Stato quale la Polizia. E se per caso udrà echi di menzogne a danno nostro, potrà smentire con i fatti, e aggiungere che l'Italia è sempre la nazione degna delle tradizioni del Latin sangue gentile: patria immortale del diritto, sissignori, non solo, ma di un diritto avente ognora espressioni di cavalleria....

La vecchia Polizia nostrana era in diretto rapporto di continuità con quelle degli Asburgo e dei Borboni. Quindi, arcigna, villana, stolida. La nuova Polizia — incarnata oggi dall'esempio del Maresciallo Morino che pure non ha letto certo nè Lombroso nè Garofalo — la nuova Polizia deve essere in tutto degna dei concetti culturali che ispirano la sua missione, e cioè prevenire, difendere. Ma prevenzione e difesa (avevo l'onore di dire testè da una cattedra universitaria) debbono fondersi nella comprensività dei soggetti che hanno appannaggi psichico-somatici deteriorati.

L'essere gentili col potente non è un dovere, è un obbligo coatto. Talvolta quella gentilezza maschera la più abbietta viltà. La gentilezza vera sta nell'essere educati con coloro che non possono nuocere. Ed è bella caratteristica di elevatezza morale ed intellettuale.... Tanto meglio se si può trovare in un Agente, anzichè in un Funzionario.

E se ne rallegrerà il mio illustre amico avvocato Marotta della vostra Polizia giudiziaria che di queste teorie è maestro praticante....

MIRIEL

Per il rilascio dei libretti di lavoro

Il Prefetto del Friuli gr. uff. Ricci, comunica ai sindaci come per accordo stabilito fra il Ministero della Economia Nazionale e quello della Pubblica Istruzione, agli effetti del rilascio del libretto di ammissione al lavoro dei fanciulli d'ambo i sessi, il certificato di promozione di una classe elementare serale deve ritenersi titolo equipollente.

Ciò in tesi generale occorre però assicurarsi di volta in volta che nel luogo ove dimorano i fanciulli — non adulti e non ancora prosciolti dal l'obbligo scolastico — non esistono classi diurne corrispondenti a quelle serali, dalle quali risultano promossi, perchè non possano essere ammessi a frequentare le scuole serali i fanciulli soggetti all' obbligo scolastico se non nel caso che nelle scuole diurne del luogo, manchino classi corrispondenti.

Sempre poi agli effetti del rilascio del libretto di lavoro la promozione dalla prima alla seconda complementare a quella della seconda alla terza complementare possono ritenersi titoli rispettivamente equivalenti alla promozione dalla quinta alla sesta ed a quella della sesta alla settima.

Grave furto in via Marsala
Oltre cinque mila lire di gioielli spariti

Un grave furto avvenuto in via Marsala è stato denunciato alla P. S.

La signora Luigia Joan di Gabriele ved. Bassan, abitante appunto in via Marsala N. 22, durante la giornata, essendo esercente di una osteria, si assenta di casa, rientrando tardi.

I ladri che devono aver studiato bene le abitudini di colei che volevano prendere di mira, durante queste assenze e probabilmente in una delle scorse sere, dalle ore 18 alle 22, riuscivano ad entrare in casa servendosi di chiavi false.

Rovistarono in tutti i cassetti, e in una valigetta rubarono quanto la signora Ioan custodiva di oggetti preziosi: due orologi d'oro per uomo, uno per signora, quattro catene di oro, quattro anelli con pietre preziose, due paia di pendenti con pietre preziose, spille e pendagli d'oro nonchè una collana di granate.

Il danno subito dalla signora Ioan supera le lire cinquemila. L'autorità di P. S. ha iniziato prontamente le indagini, ma sinora i ladri non sono stati rintracciati.

Grosso furto a Tolmino
Parte della refurtiva sequestrata a Udine

A Tolmino sere or sono fu commesso un grosso furto nella baracca della teleferica di proprietà Antonelli - Fuga. Ignoti asportarono mille metri di corda metallica, tre apparati telefonici, cinque carrucoli ed altro materiale.

Il maresciallo Urlo Loffredo, comandante la Stazione Carabinieri di Tolmino, riuscì a trarre in arresto un complice. Quindi si portò nella nostra città, continuando attivamente le indagini in collaborazione al maresciallo Arcudi, comandante la Stazione di via Gemona. Ieri fu possibile sequestrare parte della refurtiva, nell'abitazione di Gio. Batta Comuzzi, in viale Palmanova. Il Comuzzi però era assente e la di lui moglie non seppe dare spiegazioni circa il materiale.

Oggi alle ore 10 si spegneva serenamente, munito di tutti i conforti della religione e della benedizione del S. Padre, il

Cav. Giuseppe Sirch

La moglie Caterina Mulloni, la sorella Pierina ved. Domenis, i fratelli Giovanni ed Angelo, la cognata Giuseppina Caucig coi figli Maria, Anna, Giuseppe e Renzo ed i nipoti tutti, ne danno sconsolati il triste annunzio.

I funerali seguiranno alle ore 9 di venerdì 18 corr., partendo dalla propria casa in via Savorgnana, da dove la cara salma sarà trasportata nella tomba di famiglia, in San Leonardo di Cividale.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 16 dicembre 1925.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine
Domenico Del Bianco, dirett. responsabile

Municipio di S. Daniele nel Friuli
AVVISO

Essendosi resa vacante la Mansioneria di Messa quotidiana e perpetua da conferirsi ed officiarsi ad un Sacerdote di San Daniele, istituita dai signori Marcio e Don Filippo Pittiani, con l'istrumento 22 maggio 1743 e dovendosi provvedere alla nomina di un altro sacerdote di merito e di esemplare condotta politica e morale con gli obblighi, condizioni ed emolumenti risultanti dal precisato istrumento ostensibile in questo Ufficio Municipale.

IL SINDACO
rende noto

che a tutto il 30 corr. è aperto il concorso per la nomina del Titolare alla predetta Mansioneria alla quale potranno concorrere sacerdoti nati in San Daniele nel Friuli.

Le domande di concorso, redatte in carta da bollo da L. 2.00 dovranno pervenire all'Ufficio Municipale nel termine suddetto, corredate dai seguenti documenti:

a) Certificato di nascita;
b) Certificato di buona condotta morale e politica;
c) Quietanza rilasciata dall'Esattore comunale comprovante l'avvenuto pagamento della tassa di concorso di lire 40.

I documenti di cui alle lettere a) e b) dovranno essere redatti in carta di competente bollo e muniti delle necessarie legalizzazioni.

S. Daniele del Friuli li 11-12-1925.
p. il Sindaco: f.to **Ronchi.**

ULTIMA ORA

La legge sulla stampa ampiamente discussa in Senato

Nella seduta di ieri, il Senato ha continuato la discussione sulla conversione in legge dei decreti che portano le nuove disposizioni riguardanti i giornali e le pubblicazioni periodiche.

Parlano: Ruffini, contro; Cippico, a favore — concluddendo che «si deve sbarazzarsi della triste genia di oziosi e cupidi reporters, i quali hanno per tanto tempo diffuso la malignità e la menzogna; Cicotti, che muove parecchi appunti alla legge; Tanari in favore.

La discussione generale è chiusa con un discorso del ministro agli Interni on. Federzoni, ascoltato con la più viva attenzione, spesso applaudito e coronato alla fine da vivissimi applausi e dalle congratulazioni dei ministri e di molti senatori.

Egli spiega che il disegno di legge, così come fu approvato già dalla Camera, si propone tre finalità generali: garantire, con la riforma dello istituto del gerente responsabile, l'efficace applicazione delle sanzioni stabilite dalla legge contro gli abusi della stampa periodica; assicurare i risarcimenti civili attinenti ai reati commessi a mezzo della stampo; istituire l'ordine professionale dei giornalisti.

Fra le altre cose portate dal ministro in risposta agli appunti sollevati dai vari senatori, vanno rilevate le seguenti considerazioni:

Lo stato non può permetere alla stampa l'allettamento della peggiore curiosità in fatto di scandali e di delitti. I particolari che essa dà talvolta sui delitti comuni o sui modi escogitati per occultarli, producono un danno sociale enorme (applausi). Dopo ciascuno dei turpi reati commessi in Roma contro creature innocenti, dopo un atroce fatto di crornaca compiuto a Genova e dopo il clamoroso furto di nove milioni a Catania, simili delitti si sono riprodotti con impressionante frequenza. La stampa e il cinematografo (vivissimi applausi), sono stati per troppo tempo in Italia l'incontrollata scuola del delitto. Il Governo intende Mancano, è vero, le sanzioni della legge; ma porre riparo a questa vergogna (applausi). il Ministro dichiara che ad esse si provvederà di concerto con il Ministro della Giustizia appena il Senato avrà dato al Governo la delega per la riforma dei Codici e della legge di P. S.

Molto interessante è anche l'ultima parte.

L'on. Federzoni, dopo aver rilevato che la pace interna, per merito del Fascismo e del Governo nazionale, è realizzata in pieno, soggiunge:

— Se qualche episodio truce e doloroso l'ha per un momento turbata, il responsabile è stato immediatamente colpito. Le solennità memorande di quest'anno fausto per tutta la cristianità, come una altissima voce ieri stesso riconosceva, si sono svoltecon ordine e disciplina esemplari. Il lavoro, per decenni nemico irreconciliabile, riottoso e ignaro della Patria, riconciliato in esso e con essa ed è garantito nei suoi essenziali diritti, il bilancio dello Stato in avanzo di oltre quatrocento milioni, i problemi dei debiti e quelli de residuat dalla guerra felicemente risolti, il prestigio internazionale dell'Italia restituito, l'imponente plebiscito del dollaro che attesta la disciplina, il fervore del popolo ed il suo entusiastico consenso, sono opera del Governo fascista. (Vivi appausi).

Ed ecco sopratutto l'Italia all'avanguardia della nuova civiltà politica del mondo. Il Fascismo ha ricondotto nel Paese la disciplina necessariamente subita in un primo tempo, poi volenterosamente accettata come una benefica necessità. Non si tratta di una tirannide, ma di disciplina e di responsabilità restituite; non si tratta di asservimento ad ambizioni d uomin e ad nteressi di partto, ma della volontà di fare dell'Italia, sotto la Guida che la provvidenza ci ha dato, un solo blocco compatto per la creazione della sua civiltà e della sua più luminosa grandezza.

Per un monumento in Roma al funzionario comunale caduto in guerra

ROMA, 16. — S. E. il governatore di Roma ha ricevuto l'on. Roberto Forni, segretario generale delle Corporazioni fasciste di Novara, il comm. avv. Lusignoli, segretario generale della corporazione nazionale dell'impiego e il cav. uff. dott. Silvio Ardy segretario generale del municipio di Vercelli, i quali hanno a nome dell'on. E. Rossoni esposto l'intendimento di erigere in Roma un monumento nazionale al funzionario comunale caduto in guerra mediante il concorso di tutti gli impiegati e salariati dei comunid'Italia. S. E. Cremonesi ha accolto con grati sentimenti l'offerta accettando la presidenza d'onore del comitato, ed esprimendo l'avviso che il monumento sorga sul campo della vittoria a Monte Mario. Anche S. E. il presidente stato il suo compiacimento per la nobilissima iniziativa, partita dalla città delle 16 medaglie d'oro ed ha espresso l'augurio che essa trovi la sua degna effettuazione in una bell'opera d'arte.

Si spera che la solenne inaugurazione del monumento possa avvenire il 4 novembre dell'anno venturo.

Una cerimonia patriottica in Sicilia

SIRACUSA, 15. — Nel pomeriggio si è svolta, all'idroscalo, fra grande entusiasmo alla presenza di autorità, di rappresentanze, di reparti dell'esercito e della Milizia volontaria, la solenne cerimonia della consegna del gagliardetto di combattimento alla 173.a squadriglia di idrovolanti da caccia: gagliardetto offerto dalle donne Siracusane.

L'Arcivescovo Garavelli, contornato dal capitolo, ha recitato, fra viva commozione, la preghiera dell'aviatore; quindi, ha benedetto il gagliardetto, e, salutando gli aviatori, ha augurato continue e gloriose affermazioni dell'ala italiana.

Ha pronunciato quindi elevate parole la baronessa Agatina Bonanno, presidentessa del comitato, promotore della patriottica iniziativa e il comandante Guascone, che ha chiuso invitando i componenti la squadriglia a giurare fedeltà al simbolico vessillo. Tutti gli ufficiali e avieri componenti la squadriglia hanno ripetuto il giuramento, fra gli applausi generali più calorosi.

Un giro in areoplano del Governatore della Tripolitania

TRIPOLI, 15. — Ieri S. E. il governatore De Bono e il capitano Vaturini, su un apparecchio piloato dal comandane De Lieto e con a bordo il tenente Donatelli e il motorista Torrengo, scortato da un altro apparecchio pilotato dal tenente Cambi, nel quale aveva preso posto il luogotenente generale della Milizia Agostini partiva da Tripoli alle ore 7.40 giungendo a Buerat el Nsun alle ore 9.40, accolto fesosamente da quel presidio comandato da S. A. R. il Duca delle Puglie. Alle ore 14.30, S. E. De Bono ripartiva fra gli llà della centuria della milizia, atterrando a Sirte alle ore 15.30, accolto entusiasticamente dal presidio e dalla popolazione che ha acclamato il primo governatore italiano giunto in quella località dall'inizio dell'occupazione. S. E. il governatore è ripartito da Sirte alle otto di stamane sempre in aeroplano, ed ha atterrato felicemente a Tripoli alle ore 11.5 senza scali intermedi. La visita compiuta da S. E. De Bono ha una grandissima importanza. S. E. De Bono ha così visitato tutti i più importanti presidi della colonia, dal confine Tunisino a quello cirenaico.

Ricevimenti a De Pinedo in Francia

PARIGI, 15. — Il sottosegretario alla aeronautica Laurent Eynac, ha offerto una colazione in onore del marchese de Pinedo. Alla colazione assistevano il barone Romano Avezzana ambasciatore d'Italia, il generale Piccio, il generale francese Neissel ed altri alti ufficiali italiani e francesi. Al termine del pranzo il sottosegretario ha pronunciato un discorso esaltando il raid di De Pinedo. Quindi il barone Avezzana ha inneggiato alla fratellanza franco italiana. Il colonn. De Pinedo rispondendo, ha detto di ritenere che il raid come quello da lui compiuto, sono utili per la pace e per la fratellanza universale, poichè tutti gli aviatori di tutti i paesi sono uniti da una amicizia e da una solidarietà commoventi, derivanti dalla comunanza del pericolo che essi corrono affrontando gli stessi elementi. Nel pomeriggio il comandante De Pinedo e il suo meccanico Campanelli sono stati ricevuti nella Sede dell'aereo club di Francia. Il signor Landin, a nome dell'aereo club francese, ha dato il benvenuto al comandante De Pinedo ed al suo meccanico, esprimendo tutta la sua ammirazione per il magnifico raid compiuto dai valorosi aviatori, sempre col medesimo apparecchio. Dopo altri discorsi, De Pinedo ha ringraziato per la calorosa accoglienza e ha avuto parole di ammirazione per il suo compatriota Ferrarin, per l'aviatore inglese Mac Laren e per Pellettier Dousy che lo hanno preceduto nella traversata del Giappone.

Palazzo in ricostruzione crollato a Cosenza

ROMA, 15. — Il «Giornale d'Italia» ha da Cosenza che oggi alle ore 14 è crollata l'ala sinistra del palazzo in costruzione del Provveditorato per opere pubbliche, travolgendo 15 operai. Accorsero numerosi soldati per procedere al salvataggio dei sepolti. Sono stati estratti finora dalle macerie 5 feriti.

Gli intellettuali del cinematografo all' on. Mussolini

ROMA, 15. — Il sindacato degli intelletutali della cinematografia costituitosi oggi ha votato entusiasticamente un primo ordine del giorno così concepito. Il sindacato intelletuali della cinematografia all'atto della sua costituzione che ha per fine immediato di sollecitare la certa rinascita della cinematografia nazionale saluta Benito Mussolini vincitore di tutte le battaglie per la rinnovata grandezza dell'Italia e si pone disciplinaamente ai suoi ordini.

Il lento cammino verso il graduale disarmo

BERLINO, 15. — Il «Volf Buerau» pubblica: Il governo tedesco ha ricevuto dal presidente del Consiglio della Società delle Nazioni l'invito di partecipare, a cominciare dal 15 febbraio 1926, alle sedute della commissione che svolge i lavori preparatori per la conferenza del disarmo. Lo stesso invito è stato rivolto alla Russia e agli Stati Uniti.

NUOVE BATTAGLIE IN CINA

SHANGHAI, 15. — Secondo informazioni da fonte giapponese una battaglia si è impegnata ieri nel pomeriggio nel settore di Beè Cipo a 50 chilometri da Mukden. I risultato di questa battaglia deciderà probabilmente delle sorti di Ciang Tso Lin.

Un campione di boxer

NEW YORK, 15. — Il boxer negro Battling Siki, che ebbe una certa rinomanza, battendo a Parigi Charpentier, è stato trovato morto in una strada di New York. Un'inchiesta della polizia ha stabilito che egli è stato vittima di una aggressione. Si sono rilevate sul suo corpo ferite da colpi di rivoltella e di pugnale. Quando s'è scoperto il cadavere, questo era già freddo.

I CAMBI
BORSA DI TRIESTE

Il mercato dei cambi è sempre calmo. Il franco continua ad essere sempre molto debole.

CAMBI: Amsterdam da 990 a 1005; Belgio da 111 a 113; Francia da 89.25 a 89.75; Londra da 120.15 a 120.30; Nuova York da 24.65 a 24.80; Spagna da 347 a 357; Svizzera da 476 a 480; Atene da 31 a 32.50; Berlino da 588 a 596; Bucarest da 11.25 a 11.75; Praga da 73.35 a 73.85; Ungheria da 0.0344 a 0.0352; Vienna da 347 a 357; Zagabria da 43.90 a 44.30.

Rendita 74, consolidato 94.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 89.15; Svizzera 478.125 Londra 120.265; New York 24.81; Berlino 591; Vienna 350; Bucarest 11.45; Belgio 112.55; Spagna 354; Praga 73.60; Budapest 0.0349.

Rendita 74, consolidato 94.20.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni del 15 corr.: corso medio 68; Trieste 68.20; Milano 68; Roma 68.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 16. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi: Francia 89.40 — Londra 120.35 — New York 24.80 — Svizzera 478 — Belgio 112.

ORARIO FERROVIARIO

LINEA UDINE-TARVISIO

Arrivi: A 7.20 — O 11.35 — A 14.40 — A 16.43 — DD 20.03.

Partenze: A 4.25 — DD 9.20 — A 12.10 — A 16.15 — D 17.48.

LINEA UDINE-TRIESTE

Arrivi: O 7 (da Gorizia) — A 8.20 — D 9 — A 11.25 — A 15.45 — D 17 — D 19.55 — O 22.30.

Partenze: O 5.10 — D 7 — A 9.15 — O 12 — A 14.55 — O 17.05 (per Gorizia) — D 17.45 — A 20.10.

LINEA UDINE-VENEZIA

Partenze: A 0.35 — 5.15 A — 7.03 M (fino Pordenone) — 9.11 A — 11.45 D — 15 D — 17.50 A — 20.15 DD.

Arrivi: 4 A — 7.42 da Pordenone — 9.10 DD — 10.10 A — 11.51 O — 16 A — 17.30 D — 23.27 A.

LINEA UDINE-S. GIORGIO DI NOGARO PALMANOVA-GRADO

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado).

Arrivi: ore 7.20 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) 19.40 da Grado.

Stamane serenamente decedeva in Palmanova

Guido Pravisani
d'anni 23

I genitori, il fratello, la sorella ed i parenti tutti ne danno il doloroso annunzio.

I funerali seguiranno domani, giovedì 17 corr., alle ore 10 e mezza, partendo dall'abitazione in Borgo Cividale 38.

La presente serve di partecipazione personale.

Palmanova, 16 dicembre 1925.

Ieri, alle ore 13, dopo lunga e dolorosa malattia, cessava di vivere

Vittorio Giorgini
d'anni 80

Ne danno angosciati l'annuncio la moglie Emilia Fusari, i figli Guglielmo, Mario colla moglie Leonia Toniatti e figli.

I funerali avrannoluogo oggi mercoledì 16, alle ore 14 partendo dall'Ospedale civile di Udine.

Udine, 16 dicembre 1925.

Alle ore 3.30 del 16 corrente dopo una vita nobilmente spesa nel più intenso lavoro e nel più puro e grande affetto della famiglia, rendeva la bell'anima a Dio

Nigris Giuseppe fu Luigi
d'anni 75, da Ampezzo
Impresario di lavori

La famiglia ed i parenti tutti ne danno straziati il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno nelle ore antimeridiane del giorno 18 corrente in Ampezzo.

La presente serve di partecipazione personale.

Ampezzo, 16 dicembre 1925.

La Ditta Nigris Morgante di Ampezzo annuncia con vivo dolore la morte di

NIGRIS GIUSEPPE
fu Luigi

di Ampezzo, padre dei proprii consoci.

Ampezzo 16 dicembre 1925.

PROVINCIA DEL FRIULI
COMUNE DI MARANO LAGUNARE
Il Sindaco avvisa

che nell'incanto tenutosi presso questo Municipio per la vendita della Valle Pantani, la migliore offerta risultò di lire 1.165.000.

Tale somma è soggetta all'aumento del ventesimo e le offerte, accompagnate dai depositi prescritti saranno ricevute fino al 23 del corr. mese a ore 10.30 antimeridiane presso la Segreteria del Comune.

Il Sindaco
Dal Forno Orlando

AVVISI ECONOMICI

VILLETTA vendesi. Esclusi intermediari. Lasciare indirizzo. Emilio Casati, Pracchiuso 59, Udine.

Critiche, osservazioni ecc.

L'Imposta Patrimoniale ed i danni di guerra

Pare impossibile; il fiscalismo come è organizzato dallo Stato ha un solo ideale: tassare più che si può, ad onta di ogni concetto di equità.

Malgrado i voti, le deliberazioni, i pareri in merito fatti da corpi morali e da tecnici e rispettabili cittadini sull'applicazione della legge sulla Patrimoniale a riguardo dei danneggiati delle terre già invase, si continua dagli agenti ad applicare qua e là, man mano ed alla spicciolata, l'imposta suddetta con cifre esorbitanti, fuori della realtà, non tenendo conto dei mancati redditi negli anni sventurati dell'invasione, nè di quelli conseguenti o deducendone cifre insignificanti. Essi scusano il loro appassionato zelo col dire di ignorare l'entità del danno da dedursi. Essi, gente di solito venuta da lontano, o quanto meno da oltre Piave, che non conoscevano la nostra Provincia prima della guerra e non possono quindi valutarne le conseguenze, ignorano la importanza dei danni subiti e del mancato reddito, ed impongono cifre del tutto impari alla vera entità, mentre il povero contribuente, preso isolato, volente o nolente, ed impaurito, deve subire quello che gli viene offerto.

Non consideriamo qui il grave danno morale — stenti di fame ed angoscia continuata, sotto l'incubo delle baionette tedesche alla gola — ch'è il più e di cui qui non si tien conto perchè non traducibile in cifre — ma atteniamoci al solo danno materiale qui subito. Facendo un po' di calcolo, ognuno verrà nella convinzione che di Imposta Patrimoniale da noi non si doveva parlare. In ogni caso, e perchè anche il legislatore delle deduzioni tenne conto, è certo che levando il danno materiale e il reddito mancato sia nelle terre, sia in certe industrie e commerci, il danno passivo risulta assai superiore all'imposta che ci spetterebbe. Noi, friulani, riconosciamo i nostri doveri di cittadini, ma sappiamo anche di avere diritti da far valere; epperciò chiediamo che giustizia sia fatta in applicazione di una legge già vigente.

Esaminiamo, adunque, per sommi capi, il conto.

Premettiamo anzitutto come il danno emergente di guerra venne pagato con i criteri restrittivi che tutti hanno provato e coi valori a lunga scadenza (meno pochi o scaltri o fortunati che seppero farsi pagare tosto e bene); cosicchè si liquidò generalmente con cifre che rappresentavano il valore anteguerra (metà della metà o meno). Ma il danno più rilevante per noi, furono gli utili mancati per l'anno dell'invasione e per i successivi, in seguito alla privazione dei mezzi agricoli, industriali ecc. che non si poterono rifornire che a scadenza di parecchi anni dopo (animali da lavoro e relativi concimi, capitali, macchine ecc.).

Diamo dunque un'occhiata allo stato di cose passato: non ne parleremo qui dei tormenti morali; chi fece... le valigie o si trovava di là, no ne può giudicare di certo. Quei poveri contadini che affrontarono la perigliosa bufera per salvare, a stento pietoso, dalla rovina e dall'incendio i nostri villaggi, sono davvero encomiabili!

Sanno i zelanti agenti del Governo con quanta fatica e con che mezzi si potè seminare un po' di grano per sfamarci nel 1918? Il grano costò, a produrlo, quattro doppi; quindi reddito terriero: zero.

Nè alcun proprietario riscosse affitti nel 1918 quindi quel 4 per cento annuo di deduzione ammesso dalla legge va calcolato interamente; non solo, ma per il conduttore diretto è ben al disotto del vero, perchè vi è incluso al reddito il costo lavoro ed altro. Giacchè si sa che se rimaneva qualche piccola riserva in granaio, tutto poi veniva portato via: grani, fieni, bestiame e relativi prodotti tutto ciò che restava era requisito. Strano ed illogico concetto restrittivo quello di non avere voluto pagare questi «danni emergenti» del 1918, come se il Friuli fosse stato allora da considerarsi ormai cancellato definitivamente dalla carta d'Italia.

Notare che il valore ricavabile da questi prodotti non avrebbe rappresentato un reddito, ma «nemmeno» la rifusione del costo del lavoro occorrente a produrlo. Ecco come si ragionava:

— Nel 1918 abbiamo avuto da noi l'inferno: tanto peggio! la causa.... è nostra: non vi daremo niente.... dovevate scappare. Gli italiani dell'interno dunque avevano l'abbondanza ed i danni di guerra si potevano decuplicare! E' la logica di certuni. Negli anni successivi, la normalizzazione fu assai lenta, in ispecie nell'agricoltura. Ci trovavamo senza animali da lavoro, che non si potevano provvedere sia per il carissimo prezzo a cui salirono per la consumazione bellica, sia per la razza adatta introvabile, sia infine per mancanza di pecunia e di credito. Costavano da L. 9 al L. 10 al Kg., mentre per danno si rifondevano lire 5.... con la pazienza). Il contadino in quei primi anni scalfiva la terra con qualche cavallo o mulo recalcitrante e malcapitato del bottino di guerra.... e pagato e ripagato. Niente letame, niente concimi artificiali, prodotti meschini. Le viti annientate dalla forzata trascuranza del 1918; gelsi talora tagliati; rifusione danni: una vita L. 0.50, un gelso lire 5, al massima! Per almeno tre anni il prodotto non pagò certo la mano d'opera; quindi, per il diretto coltivatore e pel padrone a mezzadria, reddito zero, non solo, «ma anzi rilevante perdita». Nè il possessore realizzò per l'affitto prezzi diversi dell'ante-guerra, ciò che significa prezzi di valore inferiore di tre quarti, cioè l'1 per cento.

Sommando le perdite calcolate del restate tre per cento (3 per cento annuo ripetuto tre volte) al 4 per cento del 1918, ne risulta il 13 per cento: cifra questa ben superiore all'imposta Patrimoniale che per medi patrimoni non va oltre al 7 per cento. Da notare che col 1921 non era affatto normalizzata nè la produzione nè il reddito. Ci volle qualche anno ancora per rifare il bestiame e quindi ricondurre la produzione alla sua efficienza.

Questo lo stato delle cose.

Noi abbiamo perduto enormemente nel passato di guerra. Così tutti della terra friulana e peggio ancora nella zona dove si svolsero i combattimenti, che si comprende.

***

Ora, se la legge va applicata con concetto equanime e nella sua reale valutazione, si poteva promulgare questo solo articolo: Ai Friulani maciullati dalla guerra (ed alle popolazioni limitrofe che si trovarono nelle stesse condizioni) si omette l'imposta sul patrimonio.

Così si risparmiava la fatica di tanto zelo da parte degli agenti (1).

Un altro motivo per giunta, accennato anche dal legislatore nella detta legge, si è quello della stima dei beni (in ispecie, qui, trattasi dei fondi). Il prezzo della stima nel gennaio 1920 in Friuli si mantenne — e c'erano i suoi motivi — nelle numerose contrattazioni di compra-vendita, assai basse; ossia fu, press' a poco, quello dell'ante-guerra. Quindi non si venga fuori con prezzi da liquidarsi per il 1920 di lire 2000 il campo (3500), ma molto meno: la quarta parte. Chi vendette nell'anno e realizzò 500, dovrebbe pagare per 2000!

Spero che i friulani, compresi dei doveri di far valere l'equanimità e la giustizia della legge in loro favore espressamente fatta e considerata, ne curino la sua più genuina applicazione in contrapposto dello zelo di cui vanno a gara.... gli altri.

Un contribuente del Medio Friuli

(1) Questa terra è il cavallo di battaglia delle tasse: imposta, sovrimposta, suppletive, provinciali enormi; tassa sul reddito agricolo; tassa complementare progressiva; tassa bestiame; tassa progressiva sul patrimonio; tassa di ricchezza mobile sugli affitti; tasse di registro e notarili e di trascrizione dei passaggi, dirette divisioni; tasse di successione progressive o riprodotte nella tassa 1 per cento di trascrizione nel ramo famigliare. Quest'«alma terra natia» che non può nascondersi mai al fisco è fatta segno a bersaglio continuato e dire che l'agricoltura deve da essa ricavare l'alimento per tutti, e che tutto si riversa sul meschino reddito ridotto alla metà di anteguerra.

VOCI DEL PUBBLICO

I FRAZIONISTI DI LAIPACCO PROTESTANO

Riceviamo, con preghiera di pubblicazione la seguente

(*Lettera aperta, al Commissario Perfettizio*)

I frazionisti di Laipacco osano rivolgere una nuova preghiera, dato che le precedenti non furono accolte, perchè si addivenga ad una sistemazione della via omonima. Partendo da Via Buttrio, a venire fino alla nostra frazione, è proprio una vera fogna di fango che bisogna attraversare. Quando non piove, si forma invece un polverone, al passaggio di qualsiasi veicolo, da ammorbare l'aria. La strada è, insomma, in completo abbandono.

Non solo: a Laipacco manca l'acqua manca la luce, tanto che di notte sembra di essere in pieno deserto, fuori del mondo. Basti dire che l'altra sera una persona in età e forestiera uscendo da un ambiente ove erasi atardata per affari, causa le tenebre andò a finire in un fosso d'acqua. Quivi il poveretto sarebbe annegato se per fortuna non fossero accorsi in suo aiuto. E altri incidenti, di genere ciclistico ma dovuti all'oscurità, accadero il mese scorso al sig. Chiarandini e al sig. Modotti. Entrambi ne ebbero per alcuni giorni di letto.

Ora noi ci chiediamo: E' mai possibile che abbia a continuare un simile stato di cose? Non dovrebbe il Comune porvi riparo?

Nutriamo la viva speranza che Ella, Ill.mo sig. Commissario Prefettizio, vorrà prendere a cuore la situazione di questi periferici contribuenti. E con questa speranza la riveriamo distintamente.

UN gruppo di frazionisti di Laipacco

L'orario delle Scuole Comunali

Diversità di opinioni

Giorni addietro pubblicammo una «voce del pubblico» che si lagnava dell'orario scolastico e propugnava che fosse diviso, con intervallo di un paio d'ore per lasciare tempo ai piccoli alunni di recarsi alle loro case per la colazione, mentre attualmente nell'ora di ricreazione, non tutti hanno la fortuna di poter mangiare qualche cosa di caldo. In proposito di questi stessi orari, oggi riceviamo:

Sono un padre di famiglia con prole, da poco stabilitomi a Udine, proveniente da Gorizia, Subito e con sorpresa ho notato la scomodità del locale orario scolastico, il quale non trova riscontro con quelli della maggior parte delle Scuole del Regno.

A Gorizia i bambini vanno a scuola alle ore 8 antimeridiane per far ritorno a casa alle ore 13. Orario praticissimo poichè i bimbi trovano pronto il pranzo al domestico desco.

Qui, invece, poichè l'orario va dalle 9 del mattino alle 14, o bisogna che i fanciulli attendano di rifocillarsi fino a tale ora (con discapito della salute); o che i genitori preparino le cibarie da consumarsi a scuola, durante l'ora di ricreazione. In quest'ultimo caso si verifica un inevitabile dispendio da parte delle famiglie: sia perchè per lo più si debbono consegnare cibi freddi (e quindi non provenienti dalla pignatta famigliare); sia perchè molte volte i bambini, rincasando, domandano nuovo cibo.

Sono constatazioni queste che come padre di famiglia non abbiente, mi permetto di rivolgere alla competente autorità scolastica.

Non si potrebbe, mi domando io, adottare anche nel Comune di Udine il sistema di altre città, il quale non presenta i suddetti inconvenienti?

Il padre di due alunni

UN INCONVENIENTE DA TOGLIERE

E' deplorevole che in Via Erasmo Valvason, in pieno centro della città, sia permesso il funzionamento di una sega circolare che da mane a sera disturba tutto il vicinato con uno stridore insopportabile. Il Municipio dovrebbe provvedere.

Nessun dubbio: tutto chiarito

Risultando al Ministero che sussistono ancora dei dubbi circa l'interpretazione dell'art. 16 della legge della tassa sugli scambi 30 divembre 1923 n. 3273 per quanto specialmente riguarda l'esenzione da tassa di scambio nel caso di esportazioni alle quali i fabbricanti, produttori e commercianti nazionali provvedano con l'intervento di esportatori, la Direzione Generale del Demanio e delle Tasse, con circolare del 25 novembre u. s. ha diramato istruzioni che regolarizzano in modo esauriente la materia.

Gli interessati potranno prender visione della circolare presso gli Uffici del Registro (bollo) ed anche presso le Camere di Commercio».

BENEFICENZA

Rifugio Bambin Gesù. — in morte di Emilio Bramezza: Luigi Stabile 10; N. N. 20 per S. Lucia; Rovasi 25; N. N. per preghiere 20; co. Lucia Gropplero per S. Lucia 25.

Tubercolotici di Guerra. — La locale cooperativa ferrovieri, in segno di letizia per lo scampato pericolo del beneamato presidente del consiglio S. E. Benito Mussolini, ha elargito all'assoc. naz. Tubercolotici reduci di guerra del Friuli, la somma di lire 100 (cento).

I dipendenti della ditta Delser di Udine, in memoria della compianta signora Francescutti Anna ved. Fabris, hanno versato alla stessa Associazione la somma di l. 73.

Cucina Popolare di Udine. — In morte di Annita Cera: cav. uff. Giovanni Bissattini, Colavizza Torello, De Colle Arturo, Fontanini Giuseppe, Nigris Guido lire 5 ciascuno.

Congregazione di Carità. — In morte di Bramezza Emilio: Pelizzo Giovanni 5; di Maria Pessiach Cera: Alfonso e Angelina Benedetti 10; Pelizzo Giovanni 5.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE

IL CAPPELLANO DI MONTEAPERTA ASSOLTO

E' comparso ieri dinanzi al Tribunale don Giacomo Comelli fu Gio Batta, d'anni 42, di Nimis ed attualmente cappellano di Monteaperta. Egli era imputato di aver alterato quattro contratti di lavoro per la Francia, cancellando il nome dei titolari e scrivendo in luogo di questi il nome di Fortunato Del Medico e Pietro Michielis, vendendoli poi a quest'ultimi.

Don Comelli dimostra invece che ciò fece a richiesta degli interessati e senza percepire alcun compenso.

Gli avvocati Candolini e Driussi sostengono con efficaci argomentazioni la innocenza del loro raccomandato.

Il tribunale, accogliendo la tesi difensionale, manda assolto don Comelli, perchè il fatto addebitatogli non costituisce reato.

IN PRETURA

Giudice: Vice Pretore avv. Scandellari — P. M.: avv. Gomirato — Cancelliere: rag. Grimaldi.

SENZA BIGLIETTO NON SI PUO' ENTRARE!

Per essere entrato sotto la tettoia interna della stazione ferroviaria senza aver prima acquistato il biglietto, Maria Vitot fu Giacomo di anni 33 e Antonietta Faragona fu Giovanni d'anni 36, entrambe dimoranti in via Ciro di Pers, furono condannati a 2 giorni di arresto ed a 20 lire di multa per ciascuna, con la condizionale.

UN DETENUTO ASSOLTO

Comparve ieri per ricettazione dinanzi al Giudice certo Giovanni Beltrame fu Angelo di anni 38 da Precenicco, detenuto nelle locali carceri per altro reato.

Il fatto risale al maggio 1920. Il Beltrame è imputato del tentativo di vendere una bicicletta rubata ed a lui consegnata dal pregiudicato Umberto Stringhetti.

Lo Stringhetti ancora nel maggio u. scorso fu processato per tale reato e condannato a 5 mesi di reclusione e 200 lire di multa.

Il Beltrame afferma di essersi incontrato per caso con lo Stringhetti il quale era accompagnato da un Veneziano o trevisano che fosse. Questo ultimo gli offrì in vendita la bicicletta, egli rifiutò e si allontanò.

Non essendo emerso prove sufficienti il giudice assolve il Beltrame dell'imputazione.

CONTRAVVENZIONE AL FOGLIO DI VIA

Tale Antonio Maujlovich fu Giovanni di anni 22 da San Michele di Lemme per aver contravvenuto al foglio di via obbligatorio rilasciatogli dalla R. Questura di Gorizia, si busca 10 giorni di arresto con la condizionale.

VASILICO' SI RITIRA IN CARCERE

Francesco Vasilicò fu Giovanni Battista di anni 34 ricomparve ancora una volta alla ribalta delle cronachelle giudiziarie.

Fu narrato giorni fa, del suo arresto avvenuto perchè autore del furto della bicicletta del signor Arturo Zanier, ch'egli aveva nascosta in un campo in via della Faula; fu inoltre arrestato anche per aver contravvenuto alla vigilanza speciale cui era soggetto.

Comparve ieri dinanzi al giudice, il buon Vasilicò e confessò l'addebito. Scusa il suo gesto col dire d'essere un disgraziato abbandonato da tutti, nessuno lo vuole accogliere nessuno gli vuol dare del lavoro... e siccome ci sono al mondo, ho diritto di virere anch'io. Non trovando di meglio, m'arrangio come posso!» Così conclude l'imputato.

Il Giudice capì le buone intenzioni di Vasilicò e l'accontenta subito offrendogli alloggio e vitto gratis nel ritiro... di Via delle Carceri Nuove, per 9 mesi.... soltanto.

GUARDIA ZELANTE E DONNA INTEMPERANTE

Se ne tornava a casa, tale Emma Miani in Feruglio fu Bernardino, di anni 20, in quel di Feletto Umberto, con alcune verze sotto il braccio, quando s'incontrò con la guardia campestre Pietro Toso.

Costei chiese alla donna dove avesse preso quella verdura; per risposta si ebbe delle parole vivaci e poco riguardose.

Si capisce che la Miani era stata toccata nel suo amor proprio, ma non era una buona ragione per offendere la zelante guardia nell'esercizio delle sue funzioni, tanto difficili in quesit tempi...

Fu condannata a lire 50 di multa e alle spese processuali.

BUSSE... FAMIGLIARI

Ieri mattina ricorreva alle cure dei sanitari del Civico Ospedale, la trentaquattrenne Caterina Malizzi fu Pietro dimorante in via Grazzano, per contusioni in varie parti del corpo: alle mani, all'avambraccio, alla spalla destra.

Il dott. Bertolissi la medicò e la dichiarò guaribile in pochi giorni.

La Malizzi riferì di essere stata percossa dai famigliari.

CHE MALE E' DECLINARE LE PROPRIE GENERALITA?

Nessuna. Eppure Maurizio Del Zotto di Giacomo dimorante in Via Liguria, di anni 43, invitato la mattina del 10 novembre u. s. in Piazzale Osoppo, dai carabinieri a declinarle si rifiutò.

All'udienza, il Del Zotto nega l'imputazione e precisa che i carabinieri gli chiesero il passaporto al che egli rispose loro che essendo cittadino italiano ed onorato, non era obbligato a portarlo.

Ciò nonostante si busca 50 lire di ammenda con la condizionale però, e non iscrizione.

SEI MESI.... IN CONTUMACIA

Si tratta di roba vecchia, nientemeno che del 1920, e precisamente del mese di luglio.

In quel tempo, presso la signora Amelia Lodolo in via Bertaldia 31, prese alloggio per brevi giorni una signora, certa Elvira Marconcini. Costei, nella sera stessa del suo arrivo lasciò appese fuori della camera una veste ed una sopraveste di seta del valore (a quei tempi) di 1300 lire circa.

La mattina seguente veste e sopraveste erano sparite, ed era sparita pure la domestica della Lodolo, certa Maria Grudina di Francesco da Graz appena ventenne.

I sospetti caddero sulla domestica e più tardi si trasformarono in realtà: ma per quante ricerche siano state fatte dalla polizia, la Grudina rimase... uccel di bosco.

Ieri, in contumacia fu condannata a sei mesi di reclusione col condono per la sopravvenuta amnistia.

SUL LAVORO

Il fabbro Primo Micelli fu Alessandro, di anni 15 da Molin Nuovo, occupato presso l'Officina Calligaris, ieri nel pomeriggio riportò una grave lesione al piede destro.

Accompagnato al Civico Ospedale, il dott. Barzan gli riscontrò lo spappolamento della falange unghiale del secondo dito del piede.

Salvo complicazioni, guarirà in una ventina di giorni.